

IL PAESE

GIORNALE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il Paese esce dal Venerdì - CATTANO

ASPETTANDO

L'andata tentativo dell'on. Sonnino di stringere alleanza coll'Estrema arrivando a Pantano e di aprire il passo al Partito Radicale; equidistanza, collaborazione al governo, uscita da un lato i terroristi e gli addegi del Socialo e dall'altro i timori e i malumori dei conservatori ortodossi.

Da un lato si grida al trasformismo, all'apostasia; dall'altro si brontola contro l'insano conato e si freme come per pudore offeso.

Una occhiata ai maggiori organi della stampa italiana basta per verificare l'esattezza di questo rilievo, anche trascurando naturalmente le miserie dei giornaletti di provincia e il loro furbo so destreggiarsi per convergere i grandi avvenimenti politici del paese alle bizze e agli appetiti locali.

In questa condizione di cose ci sembra che il Partito radicale italiano debba seguire un giusto mezzo tra l'aspettazione e la speranza, lontano dalle acrimonie degli uni come dai malumori degli altri. E crediamo tanto più necessario di conservare questo sereno equilibrio di fronte a quei più feroci ed accaniti avversari che il tentativo dell'on. Sonnino trova latranti d'imbocco, di fronte a quegli uomini della sinistra, inferociti per perduto potere, confortati ed irati, che muovono al Partito radicale affettuosi e doloranti rimproveri perché osò ribellarsi alla loro doine tutela, non cui si voleva continguere a coadurlo a spazio tenendolo come un piccolo ragazzino strettamente per mano, senza risparmiargli gli strapaccioni.

E il Partito radicale che non è più un bambino, stanco dei pedagoghi che, battendolo, lo scodipavano troppo e meravigliosamente in giro, all'invito venuto di altra parte di emanciparsi e di camminare ai fianco di uomini da uomo adulto, ossia in società ai pedagoghi e alle loro ferole e non ardite giovanile e vigoroso mostrò di volerli muovere alla conquista della vita e alle prove dell'azione. Era giunta l'ora.

Infatti non bisogna mai dimenticare che magistrati i gruppi ed i gruppetti, e malgrado le sante memorie e i vecchi nomi e la topografia dei settori e la confusione delle lingue e l'abuso delle etichette, per noi radicali in sostanza, nella Camera italiana vi sono più di quattrocento conservatori. Fortunatamente questa grossa falange è divisa in schiere che si contrastano l'egemonia e che lottano per il sopravvento. Ai radicali per ora non è quindi concesso di giungere al Governo da soli, ma debbono studiare di allearsi con una di queste schiere, mediante patti di chiarezza e garanzia di sincerità, che assicurino una determinata collaborazione fattiva e reale.

Non preme il nome o l'etichetta di questa schiera: preme che la assunzione dei radicali non sia una dedizione ma semplicemente la conquista del mezzo indispensabile per tradurre in atto una parte — e seria e notevole — di ciò in cui credono, senza sconfessarne nessun'altra.

Questo fu il pensiero costante che dominò l'opera politica di Felice Cavallotti specie negli ultimi anni; quando non adeguò di trattare col di Radici; questo sorriso sempre alla tenuta insistenza positiva e alla perseverante e lucida azione di Ettore Sacchi: questo sembra ora il criterio fondamentale della entrata del Partito radicale al governo merce gli accordi desiderati e richiesti dall'on. Sonnino e da lui conclusi; questo in sostanza, è la conseguenza logica e fatale di quella opera feroce di aiuto che i radicali hanno dato al Ministero non radicale Zanardelli. Giolitti per ristipulare le pubbliche libertà, e che vuole esplicitamente ora una diretta compartecipazione al Ministero dell'on. Sonnino per compiere opera concreta e sagace di ardite e sapienti riforme.

Per giudicare del tentativo e della conseguente partecipazione dei radicali, bisogna aver presente tutto ciò; e non bisogna dimenticare la francha e pratica, di affermazioni dell'on. Sacchi nel 1 febbraio al momento del voto che da vera apriva la crisi; e ancora i suoi inutili tentativi degli scorsi anni coll'on. Zanardelli e coll'on. Giolitti per ottenere accordi epitetici sopra punti essenziali di comuni programmi di governo, e i conseguenti suoi rifiuti di entrata al Ministero; e ricordare che oggi la partecipazione al governo con Sonnino segue certamente precise e concrete intese sulle idee; ed aver presenti d'altronde le contingenze di questa ora che la vita nazionale attraversa nell'ausa di rinnovamenti e di sistemazioni radicali e coraggiose che reclamano il concorso di tutte le buone e oneste volontà; e riconoscere la significazione tutta speciale che ha l'invito fatto all'on. Pantano e la sua accettazione.

E soprattutto aver presente che in questa grande rivoluzione della nostra povera vita Parlamentare, gli uomini che si trovano chiamati all'opera comune concertata e concreta appaiono ciascuno di rigida onestà e intenzioni da ogni sospetto di compiacenze affaristiche e di esmoristiche tolleranze.

E tutto ciò consente di aprire l'animo ad un lieto pensiero di speranza.

Ma dalla speranza alla fede storica che si compiace della sua onestà riservata a priori, molto di corre.

E noi ci contentiamo di sperare perché pur apprezzando il valore e la fede degli uomini vediamo le difficoltà e i pericoli dell'impresa. — e non possiamo vincere un senso di timore pensando che da questo tentativo andasse potrebbe anche derivare grave e forse irreparabile danno a quel partito, di cui essa rappresenta una delle più vitali e feconde correnti dello spirito pubblico, e che vorremmo veder procedere vittorioso e sicuro verso l'attuazione dei suoi alti destini.

Però in attesa che il Partito radicale, da due anni regolarmente e fortemente organizzato, manifesti il suo giudizio mediante i suoi organi direttivi; in attesa di conoscerne i propositi concreti e defatti che il nuovo Governo dovrà tanto manifestare, noi formeremo i più fervidi voti perché questo tentativo sia giovane e audace e maturo di saggezza e riserbo.

Se il partito socialista nelle sue diverse correnti è concorde nell'aspettativa benivola e trova nella presenza degli uomini nostri al Governo argomento di garanzia e speranze di novità e feconda opposità a favore del popolo; è ben naturale ed è giusto che i radicali, sicuri delle coscienze di uomini i quali Sacchi o Pantano, pensino che quel non si possa aver tentato un astuto espediente di tattica parlamentare; attendano benevolmente di osservare il disegno dell'azione ed augurino intanto che segua presto la realtà operante e coraggiosa.

E questa non è dedizione ad uomini né rinuncia a ideali, né opportunitismo.

E' la attesa serena ed amichevole dei compagni di fede che augurando il successo di questa difficile prova riservano sempre a sé stessi la libera indipendenza del giudizio.

I socialisti ed i radicali

di fronte al Ministero

La libertà è assicurata

(Dal Tempo)

Scrivete l'autorevole organo socialista: «Non c'è risanamento possibile dove non sia franco il controllo pubblico. Ora non sembra a molti che il passato dell'on. Sonnino sia una ineccepibile testimonianza di svizzerata fede nella libertà».

Ma su questo punto non abbiamo scrupoli a dichiarare che ci assicura la presenza dell'on. Pantano il cui nome evoca la sintesi della più grande rivoluzione

zionaria battagliarieramento per la libertà e dell'acchi, che non potremmo, senza una ingiuria, supporre disposto a fare la bandiera della «libertà sommit».

Inoltre su questo anche più delle persone si affaccia la stessa situazione delle opinioni dell'on. Sonnino fosse ripreso (occhi intati non potrebbe sorreggerlo momento di più; egli immediatamente cascherebbe nelle mani del avversari».

Il rinnovamento d'Italia

(Dalla)

Togliamo dal radi giornale: «Non di componi ministero dove l'Estrema è così damente rappresentata da coesistere quella di Ettore Sacchi e di quella di Edoardo Pantano solo per un espediente o con accorgimento di tattica parlamentare. Ai fini delle persone ha da rispondere il suo delle idee».

all'aspettazione ha da seguire la realtà, una realtà feconda, operante, luminosa di misurate audacie, di restaurazioni feconde.

Noi queste audacie attendiamo fiduciosi, deliberati a volere quelle restaurazioni di metodi politici, di istituti sociali, di educazione morale, di attività economica che abbiamo sempre ritenuto indispensabile all'Italia, la quale, mentre dovrebbe apparire ed essere giovane, rimane sempre più vecchia, vecchia tanto da riparare ancora nell'inertezza intellettuale e civile del clericalismo».

L'estrema Sinistra di fronte al Ministero

Leonida Bisciolini scrive nel Tempo:

«L'estrema Sinistra attendere a giudicare il Ministero alla prova dei fatti, e, nonostante l'agitazione enervante di pochi, non farà il gioco dei vecchi tartuffi di Sinistra e di Giolitti».

Croacia Provinciale

Paluzza

La Cooperativa lavoro, il "Giornaleto", ed il cimitero.

8. (Maw) — In rima al *Giornaleto* che nella questione dell'asta per nuovo cimitero di Paluzza, in un coraggioso articolo ha gettato le ova nel paniere, e ha fatturati i delicati nervi di un reverendo antenore d' paese, il *Crociato* pubblica, a firma di costui, una brodo di brodo ispirata ostentatamente ad alto personale e partigiano, e sfoga la sua furia contro il *Giornaleto* minuziosamente faldati, querole, prigione al suo corrispondente.

E termina promettendoci di far mettere a posto (oif) lo scettro socialista (oima, professoro ravorendo) ed altri simili, erigendo altrettanto che a piccolo padre ozarita, ma in esantematissimo. Oh, il semplicione! Tanto per dimostrargli da qual parte stanno le bugiarde asserzioni, prego il Direttore del *Paese* a pubblicare integralmente la lettera di un operaio emigrato e che fa parte del Cons. d'amm. della Cooperativa, e portata spontaneamente al corrispondente di Paluzza.

5 febbraio — *Assemblea generale.*

Aperta la seduta prese la parola il segretario sociale per il presidente. Legge un articolo del *Giornaleto* circa la questione del cimitero. Si dice che lo detto articolo siano state pronunciate parole di diffamazione verso il Presidente del riguardo dell'appalto del cimitero: che il 9 per cento non fu nominato in Consiglio d'amm. Fa serie miserie credendo di «ocorre due membri dell'amp. perché oggi a chiarire che il sospetto esiste su uno di questi: ma sbagliò la porta il nostro bel segretario.

Si sa tutti ganami i consiglieri sottoscrittore che il 9 per cento non fu menzionato.

Si passa alla votazione per alzata di mani (cosa ridicola e studiata) circa l'accettazione del lavoro del Cimitero: il nostro presidente fece promessa e si dichiarò garante circa le eventuali perdite che potrebbero incontrarsi. Perché assume di essere garante il presidente? Vuol dire che i soci lo sapevano già che il deliberato non era conforme a ciò che era prestabilito.

La base d'asta era di lire 17984.11. e la Cooperativa fatto i suoi conti aveva deciso d'assumere detto lavoro per l'importo di lire 15948 (poi con l'aggiunta delle spese di contratto e di assicurazione degli operai, senza tener conto di altre tasse), stabiliva di portare detta somma a lire 16748, autorizzando il presidente a ribassare ancora il 3 per cento sull'ultima somma. Quale è dunque il ribasso totale che realmente ogni socio dovrebbe saperlo? Certo il 9.85 per cento e non il 21.51 per cento come tutti sanno che offrì il presidente. Chi di voi potrà lodare detto operato? Beni disprezzarlo come lo disprezzano i due membri dell'Am. Egliava e Delli Zotti che hanno sempre combattuto su questo fino al punto d'essere diventati sospetti di congiura contro il presidente: d'essere mal guardati dai cuori serdi che prendono le cose sempre come accomodano ad essi.

D'altronde possiamo dichiarare che tanto il presidente che gli altri membri sono del pari brave persone: noi non intendiamo di far lotta né di odiare alcuno, bensì siamo sempre pronti a dire la verità davanti a Dio ed al mondo. E' vero o no, colleghi, che i fatti si svolsero così? O allora siamo sepolcri imbiancati o grandi interessati.

Però dunque si fanno delle minacce a chi parlò al di fuori delle questioni sociali, raccontando le cose ai

soi, ad amici e colleghi? Se prima fu raccomandato il massimo segreto fino alla deliberazione d'asta, perché dopo non si può fare i giusti commenti? O è vero che il diavolo non vuol sentire il qui abita? Ci dichiariamo pronti a subire le minacce fatte senza motivo, pronti anche a dire la verità a dispetto di chi pretende propagnarla, e vuol imporsi come associato monarca minacciando sempre guerre al giusto, all'oppresso.

E' stato detto anche che nel *Giornaleto* fu proibito ai soci di «oggerare» all'asta. Si è stato proibito ai soci, perché se questo non fosse stato detto e raccomandato, come lo dice il Regolamento, ognuno potrebbe consigliare e così fare i fatti per proprio conto.

Ciò che ci offende ed alle diffamazioni che voi dite siano dette nell'articolo del *Giornaleto*, non occorre far minacce ai soci o far polemiche. I soci non sanno chi si prese diletto a scrivere degli interessi sociali, però sono persuasi che costui non cercò diffamare il presidente circa la sua onestà.

Appiccato nel bosco

impressionato da un fatto raccapricciante.

Tal Francesco Di Centa fu Gio. Batta, ventenne, del vicino Rivo sotto l'incubo dell'accusa di aver rubato 15 lire, si dice, pensò di por fine ai suoi giorni. E' ieri sull'imbrunire, i famigliari accortisi che il giovane non rincevava, si direbbero alla volta del bosco sulle sue tracce, terrorizzati dal seguente biglietto invariato alla fidanzata:

«Questa sera prega per me. Sono assassinato per ladro, ed ho deciso di morire. Venite nel bosco e troverete il mio corpo. — Francesco Di Centa, innocente».

E purtroppo il disgraziato giovane aveva messo in esecuzione il suo tragico pensiero.

Avvisati da alcune persone dell'accaduto, furono sul luogo il nostro brigadiere dei carabinieri signor Zvilonghi con un milite, il dott. Bertolissi per le constatazioni di legge, insieme a molta gente.

Il poveretto era socio dell'Operaia: domani seguiranno i funerali.

Alla memoria del giovane travisto da sì funesta idea, vada il nostro commovente saluto.

Paularo

L'eterna questione del dazio

9 — Causa le continue offerte fatte da una ditta appaltatrice al nostro Municipio il Consiglio Comunale per ben tre volte dovetti riunirsi per decidere che il dazio lo vuole, per suo nome, respingendo le offerte. Sporgiamo che finalmente l'avranno capita e che ci lasceranno in pace.

Consiglio Comunale

Lunedì p. v. è convocato il Consiglio, ma negli oggetti da trattarsi non vediamo d'importante solo che la questione del cimitero del apoloquio; questione questa che veramente si impone.

Il bosco Pizul

Sappiamo che il taglio delle piante nel bosco comunale denominato Pizul, acquistato l'autunno scorso dal signor De Criguis di qui per lire settantadue mila circa, passerà nelle mani del cav. Grassi e cav. Micoli Toscano, conoscitissimi commercianti della regione. Sappiamo pure che in breve entreranno in bosco gli operai per il taglio.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

La dichiarazione di voto

dell'on. Sacchi alla Camera

Diamo un ampio resoconto delle dichiarazioni di voto dell'on. Sacchi, data la loro importanza in questo grave momento della vita politica italiana:

Sacchi (attenzione). La mia è dichiarazione di voto, non però soltanto personale, ma anche a nome di alcuni amici di parte Radicale.

Questo desidero notare oggi, specialmente perché non pare, ciò che non è, che io parli per enunciare programmi, come avrebbe voluto il mio amico personale on. Torati, che sarebbe assai meglio indicato a dispiegare programmi riformatori, egli ch'è il capo riconosciuto del socialismo riformista e che logicamente dovrebbe anche essere di spunto a rispondere di persona dell'attuazione dell'annunciato programma.

(Bravo.) Il nostro voto sarà contrario al Gabinetto e non per la ragione ch'esso sia una coalizione e sul suo banco si trovano uomini provenienti da parti diverse, come pure abbiano rimproverato infatti e siano per rimproverare alcuni altri radicali.

Formazione di ministeri omogenei, non è più possibile (commenti) perché i partiti si trasformano continuamente e vi sono questioni che li dividono, le quali vengono risolte o separate e altre ne sorgono che richiedono e determinano nuovi raggruppamenti.

Così è ormai superata la questione della *Libertà*, nella quale i Radicali furono il solo partito che si trovò sempre uno dal principio di accordo coi socialisti e coi repubblicani, (voci: Male!) Quando la Sinistra sparita dello avanzarsi del proletariato si confuse nel partito moderato nel parossismo laico trasformismo. (Benissimo!)

Ma noi non crediamo che la libertà si abbia o si perda per alargizione o divieto di uomini; e riteniamo che i socialisti soprattutto saranno in questo d'accordo con noi.

La libertà in Italia fu conquistata dalla organizzazione del proletariato (Bene!) e dalla decisa volontà della borghesia lavoratrice (approvazioni); essa non corre pericolo, perché in Italia è affidata alle forze cui sufficienti tutta coscienza popolare.

Gli uomini di Stato, che dopo avere cercato di resistere al movimento proletario, comprese o ch'esso era fatale e deplorabile per la civiltà, desistettero dalla resistenza e sinceramente l'aiutarono, rimangono benemeriti, non perché la conquista non si sarebbe fatta egualmente, ma perché risparmiarono alla patria la continuazione di dolorosi conflitti ed abbreviarono la via della pacificazione sociale. (Approvazioni).

Ma gli stessi uomini si arrestarono sulla via del progresso mentre la libertà non può essere fine a sé stessa e il Governo ha per la funzione di stimolatore delle energie nazionali.

E' da questo punto che la nostra coerenza segna il nostro programma, perché da quel punto noi passammo all'opposizione.

Noi non abbiamo approvato l'aumento di spese militari, fatto senza nessun esame delle vere necessità dell'esercito che per voce di tanti competenti ha d'opo di riforme nei suoi ordinamenti, nel supremo interesse della difesa della patria.

Abbiamo indarno da tanti anni invocato che si ponga mano ad organiche, misurate, sapienti riforme tributarie, le quali tendano con la imposta sulla entrata a rendere possibili, agevoli e semplificate, non a seconda i redditi dello Stato, insomma il carico della povera gente e della produzione nazionale.

Soprattutto noi insorgiamo contro un indirizzo di governo che da troppo tempo accenna, se non a favorire, a lasciar libero campo allo svolgersi del clericalismo. (Bene!)

Bene disse l'on. Ferri: con vogliamo persequizioni e ustriamo il più profondo rispetto per qualunque fede religiosa.

Ma lo stato deve essere rigorosamente laico e per essere tale, non basta che siamo di accordo sulla unità d'Italia e sulla intangibilità della nostra capitale: non basta che siamo di accordo di considerare la legge sulle guardieie una legge dello Stato, che della sovranità nazionale unicamente dipende, ma lo Stato deve mantenere la gloriosa tradizione della abolizione delle corporazioni religiose, (commenti) non permettendo che subdolamente e con finzioni legali si costruisca la manomorta ecclesiastica. (Benissimo!) ma principalmente assicurando nella scuola l'insegnamento basato esclusivamente sui principi della scienza, lasciando alla chiesa l'insegnamento religioso

Corte d'Assise di Udine - L'UCCISORE DELLA FIDANZATA

(Fine dell'udienza di giovedì).

Il responso dei periti

L'avv. Bertacioli, nella precedente udienza, aveva presentato cinque quesiti ai periti d'assisa, e perciò il Presidente invita il dottor Accordini a leggerne le risposte.

Questi legge una dettagliata, chiarissima relazione, nella quale egli ed i colleghi medici Brosadola e Dal Negro escludono la possibilità di stabilire in via assoluta l'origine delle cicatrici riscontrate alle mani dell'accusato Matteligh.

Il perito dott. Filafiero non è di tale avviso, poiché afferma che alcune di tali escoriati furono prodotte da unghiate, le altre da colpi riportati contro corpi duri, sieno essi piastre o schegge d'albero.

P. M. — Ma secondo lei erano più recenti quelle prodotte da unghiate o le altre a cui accennai?

Perito Filafiero. — Quelle prodotte da unghiate erano di tanto più scure. E qui si apre una lunga discussione poiché gli avvocati di difesa muovono ai periti tutti parecchie domande.

Esaminata le domande dell'avv. Bertacioli una per una, ma più specialmente quella se era stato possibile che la soffocazione sia avvenuta ad opera di una sola persona (o a tergo o di fronte) mentre la vittima era sveglia, in piedi, oppure a terra, in cuccina, o seduta, il dott. Accordini, d'accordo cogli altri suoi colleghi, risponde escludendo tutte le altre ed affermando che è possibile solo quella della posizione orizzontale.

A domanda del Presidente, i periti unanimi confermano la perizia precedente ed il perito Accordini aggiunge che essi ritengono come una sola persona può aver assalito la vittima a tergo, e l'abbia soffocata mentre si trovava in posizione orizzontale. (commenti)

L'avv. Ciriani vorrebbe sapere se la donna sia stata soffocata a letto ed il dott. Accordini risponde che certa mente a letto risulterà più facile all'assassino, ma ugualmente può averla soffocata mentre si trovava in cuccina, sempre in posizione orizzontale.

(Udienza ant. del 9 febbraio)

Il fratello della vittima

Puntualmente l'udienza si apre alle 10 e molto pubblicò vi assiste.

E' introdotto Biedig Antonio, fratello della disgraziata uccisa Luigia.

Pres. — Dite qualche cosa intorno alla causa che vi dispiace.

Teste. — Nella mattina del 20 dicembre 1904 udii in paese che si parlava di una donna che si era gettata nella vasta della fontana. Corri sul luogo a rimani spaventato scorgendo il cadavere di una sorella Luigia che poi fu portata via.

Pres. — Come era vestita?

Teste. — Aveva gli abiti della festa o subito pensai che il suo amante, il Matteligh, fosse stato a chiamarla durante la notte, come aveva fatto parecchie volte prima.

Poi mi recai a chiamare il medico a S. Pietro al Nativone unitamente a certo Trinko, per strada bevemmo due o tre litri di vino, poi, sempre col Trinko, mi recai in Municipio a fare la denuncia di morte della Luigia.

Pres. — A chi hai fatto tale denuncia?

Teste. — Al maestro di scuola che suppliva il segretario assente.

(Udienza pomeridiana)

La fotografia della vittima

Aperta l'udienza alle ore 14.20 i giurati esprimono il desiderio di vedere la fotografia del cadavere della vittima dopo portata nella cella mortuaria.

Viene loro presentata.

Continuano i testimoni

Sturam Maria fu Giacomo d'anni 34 Pres. Portava una lettera della Luigia a Matteligh Domenico?

Teste. — Sì, tre o quattro giorni prima del fatto.

Vogrig Simone fu Filippo.

Pres. — Sapete che sia morta la Luigia o nome?

Teste. — Certo che lo so. Dormivo nella mia camera, udii a gridare e piangere ed alzandomi scorsi in piazza mentre estravano dalla fontana il cadavere della Luigia.

Pres. — Avete sentito dire da vostra figlia Angelina che la Luigia abbia dichiarato d'esser stata incinta col Matteligh?

Teste. — Sì, mia figlia ebbe tale confidenza, ma colla raccomandazione di non farne pubblicità. Ora poi lo si sarebbe saputo.

Pres. — Volavano bene alla Luigia i suoi di casa?

Teste. — Per quanto a me conosci la trattavano bene.

Pres. — Avete sospetti sul probabile autore del delitto?

Teste. — La gente diceva che non poteva esser stato che il suo amante.

Pres. — Come si chiama costui?

Teste. — Non lo so.

Pres. — Ma si diceva che questo amante andava di notte a trovare la Luigia in casa sua?

Teste. — Sì, l'ho udito raccontare.

Pres. — Ma non avete sentito a fare il nome di questo amante? Voltatevi: guardate quello là nella gabbia, vi pare che sia lui?

Teste. — Non so neppure come si chiami io, quello lì.

La storia della candelina

Pres. — Sapete se nel giorno di S. Leonardo, quando il Matteligh andò in casa Vogrig per trattare l'acquisto di un'armatura, sia stato veduto poi con una candelina accesa in casa della Luigia?

Teste. — Sì. Questo racconto mi venne fatto da mia moglie la quale anche mi riferì che il Matteligh fu veduto attraversare il poggiolo che conduce alla camera della Biedig colla candelina in mano.

Pres. — Sentì Matteligh cosa dice i teste?

Acc. — No, no. Non sono andato io sul ballatoio.

Non è assolutamente vero. Sono stato in cuccina soltanto, ho parlato con sua figlia Angelina poi sono uscito, ho accesa la candelina e mi recai a letto. (commenti)

Pres. — Eppure c'è un giovanotto, un coscritto, che assicura di averlo veduto colla candelina in mano, sul ballatoio di casa Biedig.

Acc. — Signor Presidente, assicuro che io non ci sono stato.

Pres. — Quando quel o certo Zozetto, disse d'aver visto un uomo sul poggiolo colla candelina in mano, disse proprio che era uno solo o più uomini?

Teste. — Non lo so.

P. M. — Vuole che sia richiamata la teste Lauratig per questo: poiché il Matteligh nega di esser stato sul ballatoio nella notte di S. Leonardo, dica tale teste se ebbe confidenza dalla defunta che il Matteligh sia stato proprio in quella notte trovare la sua amante.

Teste Lauratig conferma. Fu proprio in quella notte.

La vendita d'acquavite

P. M. — Si domandi al teste se in casa Biedig si vendesse acquavite di contrabbando?

Teste. — Non sotto questo Re, ma sotto quello dell'Austria... (prolungata l'aridità)

Pres. — E allora, tu Matteligh, come va che dici d'esser stato dalla Luigia a comprare due litri d'acquavite?

Acc. — E' la verità. Torno a ripetere che in casa della Luigia vidi anche un lambiccio per la fabbricazione della grappa. Di più la Luigia mi confidò che una volta la signora sequestrò una damigiana di acquavite.

Pres. — Ma se questo testimonio che è vecchio, dice che la grappa si fabbricava solo sotto l'Austria...

Acc. — Ma io non sono mai andato a Cignè quando regnava l'Impero d'Austria!

Pres. — (sorridente) Siedo io! Non eri neanche nato!

Avv. Bertacioli. — Quando la moglie del teste disse d'aver cacciato di casa il Matteligh perché era tardi, sa che abbia acceso la candelina e sia poi andato sul ballatoio della casa Biedig?

Teste. — Lo udii raccontare dalla nuora.

Avv. Ciriani. — Quando ebbe le condanne, la sua figliola, dalla defunta sulla sua gravidanza?

Teste. — Non ricordo.

Vogrig Angelina figlia del presidente, d'anni 15.

Pres. — Eravate amica della morte?

Teste. — Fu ammatala per due anni appoi io sono delle «figlie di Maria» e lei no. (ilarità)

Pres. — Parlaste colla Luigia prima del delitto?

Teste. — Sì. Cinque o sei giorni prima della scoperta del cadavere nella fontana.

Pres. — Cosa vi disse?

Teste. — Venne a trovarmi ed io, essendo ammatala, esclamai: Dio mi aiuti!

La Luigia rispose: ho io bisogno che Dio mi aiuti perché non sono più come or fa un anno. (alludeva alla gravidanza).

Pres. — E poi?

Teste. — Io le dissi: coraggio, sarà quello che Dio vuole.

Pres. — Ti ha parlato di una lettera?

Teste. — Sì, mi disse che doveva

scrivere una lettera per la quale aveva tanta materia che la sarebbe occorsa una settimana.

Aggiunse: magari che fra Ianich e Cignè non ci fosse mai stata una strada...

Pres. — Quando successe il fatto, sentiste parlare di sospetti a carico di Matteligh?

Teste. — No, solo dicevano: è impossibile che qualche d'anno non si sia accorto del fatto, in quella notte.

Pres. Ma si faceva il nome del Domenico Matteligh, quale probabile autore del delitto?

Teste. — Sì, fu detto anche questo.

Pres. — Era trattata bene in casa la Luigia?

Teste. — Non so.

P. M. — Voi che foste l'amante di Dorgnash, vi ricordate che il Matteligh sia venuto in una compagnia a trovarvi?

Teste. — Sì qualche volta veniva, io poi parlavo col mio sposo, l'altro non so dove andasse.

P. M. — E voi avete mostrato al Matteligh dove fosse la camera della Luigia? che il Matteligh sia andato a batte alla sua porta e che essa non si aprisse?

Teste. — Non ricordo.

Acc. — Signor Presidente, la prego di domandare alla teste se sa che in casa della Luigia si fabbricasse acquavite di contrabbando.

Teste. — Non credo.

Avv. Bertacioli. — Siedo io! Queste sono domande da farsi ai doganieri o non ai borghesi, non è vero egregio Pubb. Ministero?

Trinko Maria di Antonio. — Racconta che conosceva la vittima. Nell'estate 1904 si trovò a fare la strada da Topold a Cignè, redolci da una sagra.

Pres. — Per strada incontrasti il Matteligh?

Teste. — Sì, anzi era con un suo compagno.

Pres. — Sai che il Matteligh andasse qualche volta, di notte, a chiamare la Luigia?

Teste. — Non lo so.

Pres. — Pensi che quella poveretta sia stata uccisa o si sia suicidata?

Teste. — Eh, certamente, la Luigia è stata ammazzata!

Pres. — E chi credi che l'abbia uccisa?

Teste. — Non avendo veduto nessuno tutti dicono che sarà stato colui che aveva affari con lei.

Biedig Giuseppe di Giovanni, altro fratello della vittima. E' in America e perciò viene letta la sua deposizione.

Il procaccia e l'ufficiale di posta

Dorgnash Giovanni fu Leonardo di anni 24. Conseguì una lettera al Matteligh, pochi giorni prima del delitto. Egli si trovava in cuccina, non osservò che il Matteligh l'abbia aperta perché subito se ne allontanò. Era un ora di notte.

Faldutti Antonio ufficiale postale di Soruto.

Pres. — Avete sentito un discorso da certo Tomaselli? Cosa disse?

Teste. — Il giorno 20 dicembre certo Tomaselli Ermenegildo, udì Giovanni Biedigh chiedere al Dorgnash Giovanni se avesse consegnato l'ultima lettera della Luigia al Matteligh.

Il Dorgnash rispose affermativamente e il Biedigh esclamò: ai Carabinieri, potete dire di no, ne vanno perdute tante delle lettere!

Avv. Bertacioli. — Cosa disse il teste a certa Tomat Luigia?

Teste. — Ripetete il discorso fatto col Tomaselli e nient'altro.

L'avv. Bertacioli solleva contestazioni sulle deposizioni del teste, ritruovando che al Giudice Istruttore fece un racconto diverso.

Tomat Lucia di Luca. — Depone come il precedente e cioè che il Biedigh disse al Matteligh: potete dire ai Carabinieri che la lettera non l'averi ricevuta: già ne vanno smarrite tante! Gli avvocati rilevano la contraddizione fra le due deposizioni.

La teste conclude dicendo che all'epoca dell'esame fatto dal Giudice, aveva la memoria più lucida.

Il Presidente afferma che il Biedig, ad ogni modo, fu sempre colui che parlò.

La teste — in conclusione — dice che siccome non vennero pronunciati cognomi, oredava che il Biedig avesse detto al Matteligh di negare d'aver ricevuto quella lettera, e non al Dorgnash di non averla consegnata.

Viene quindi letta la deposizione di Obit Giovanni fu Leonardo attualmente in America, il quale confermò al Giudice Istruttore d'aver udito il Trinko ad affermare che se egli avesse par-

lato, tutti i Biedig sarebbero andati in prigione.

La frase «tutti i Biedig in carcere»

Gariup Michele oca.

Pres. — Eravate nel vostro esordio nel 9 aprile 1904 quando entrò certa Biedig Celeste?

Teste. — C'erano molti avventori nel tinello, che giocavano a carte.

Era presente anche mia moglie e mentre io andai in cantina a prendere del vino, entrò una ragazza la quale raccontò che certo Trinko, ebbe ad esclamare: in grazia mia tutti quelli là non sono in carcere?

Pres. — Ma chi, quelli là?

Teste. — I parenti della Luigia. Mia moglie mi chiamò e fece ripetere dalla ragazza quelle precise parole. Io le dissi: bada bene a quello che dici, perché puoi avere dei fastidi.

Pres. — La Celeste Biedigh, a questa ammonizione, cosa rispose?

Teste. — Disse che da qualunque parte venga chiamata, dirà sempre la verità.

H. P. M. nanteata

P. M. — Dai verbali dei carabinieri risulterebbe che non è vero che il teste sia stato in cantina quando entrò la ragazza, ma che invece egli abbia per primo attaccato discorso colla Celeste Biedig sul fatto avvenuto.

Tanto è vero che avrebbe esclamato: adesso si sentono sempre novità, mentre prima nessuno sapeva niente; si dice anche che la Luigia fosse maltrattata dai suoi di casa.

Teste. — Nega.

La vittima era una buona ragazza

Trinko Antonio fu Simone.

Pres. — Conoscevi la famiglia di quella poveretta che fu trovata affogata e che ragazza era?

Teste. — Una buonissima ragazza, onesta e da quello che mi conosci i famigliari la trattavano bene.

Pres. — Dopo il fatto, cosa si disse in paese?

Teste. — Da principio si affermava che si fosse uccisa, ma dopo giunti i medici i quali riscontrarono le graffiature al collo, si capì che doveva esser stata ammazzata.

Chi l'ha ammazzata?

Pres. — S' fecero nomi?

Teste. — Certo, quello del Matteligh come suo fidanzato. Il teste però non lo conosce, lo vede nella gabbia per la prima volta e non sa altro.

Pres. — Non avresti tu dichiarato che era per grazia tua se il Biedig non erano in prigione?

Teste. — Sì ma per questo motivo: il Biedig Giuseppe aveva stabilito di venire a lavorare con me per tre mesi ed io come racconto gli acquistai un vestito. Lavorò un mese solo, poi andò in America ed è perciò che espressi il pensiero di fargli causa civile e farlo andare in prigione ma ciò non si riferiva al delitto.

I rilievi della difesa

Avv. Ciriani. — Vuole che si chiarisca meglio questa circostanza. Se il teste avrà differenza col solo Giuseppe perché disse che «tutti i Biedig poteva farli andare in prigione»?

Il teste nega questo particolare e afferma che parlò del solo Giuseppe.

Avv. Ciriani. — Cancelliere! metta a verbale.

Pres. — Che opinione hai dei fratelli di quella poveretta? Sono capaci o meno di azioni simili, vale a dire possono essi averla ammazzata?

Teste. — Li ritengo incapaci di cattive azioni perché sono buona gente.

Un altro rilievo

Avv. Bertacioli. — Il teste era ubriaco nel giorno in cui entrò nell'istoria del Gariup?

Teste. — No, aveva ordinato il primo mezzo litro.

Avv. Bertacioli. — A verbale! (Suggerisce sottovoce: al Giudice disse che era ubriaco).

Per una teste ammatala

Il P. M. ricorda di aver fatto delle ricerche sulla Biedig Celeste che è ammatala e perciò ora chiede che la Corte disponga perché essa sia sentita a domicilio.

Avv. Bertacioli. — Sta bene, ma poiché vennero letti i verbali di questa teste, chiedo che sul sito interven-gano i testi Chiabati, Darli, De Carli e Gariup per i confronti.

P. M. — Si rimette alla Corte. E questa si ritira per deliberare. Rientra dopo 35 minuti e pronuncia

ordinanza

colla quale stabilisce che domenica 11 corrente abbia luogo l'audizione delle due teste ammatalate, in Conza, assente dal giudice Rappi, coll'intervento del P. M. e dei difensori.

La seconda amante dell'accusato

(col bambine in braccio)

Dorgnash Teresa di Giovanni è la cugina dell'accusato.

Pres. — Quando hai cominciato a fare all'amore col Matteligh?

Teste. — Due anni e mezzo prima del fatto.

Pres. — Aveva promesso di sposarti?

Teste. — Sì, mi disse anche questo.

Pres. Quando ti accorgesti che stavi per diventare madre, glielo dicesti?

Teste. — Signorone e lui mi rispose di tacere, ciò che feci fino all'ottavo mese di gravidanza.

Pres. — Dove andavate a fare all'amore, in casa tua o fuori?

Teste. — Qualche volta andai anche da lui.

Pres. E' vero che quando gli annunciasti di essere incinta egli ti sia turbato e non sia venuto più da te?

Teste. — Sì, stette lontano molto tempo.

Pres. — Quando i Carabinieri ti ordinarono di andare a chiamare il Matteligh cosa gli dicesti e dov'era?

Teste. — Lavorava in un campo ma io nulla gli dissi, egli però si protestò innocente e si mise a piangere.

Pres. — Ti raccomandò di tacere?

Teste. — Mi disse: quello che sai tu, io so anch'io, dunque taci.

Pres. — Ti disse che a cosa finita ti avrebbe sposata?

Teste. — Me lo disse molto tempo prima dell'arresto.

Acc. — Domandi alla teste quando mi abbia comunicato di esser stata in stato interessante.

Teste. — Ero in sei mesi...

Acc. — Non è vero. Io parlai una volta sola con lei, quando andai a comprare mezzo chilo di tabacco.

Pres. — Ma insomma... (alla teste) quante volte hai avuto rapporti intimi col Matteligh?

Teste. — Tutte la testa bassa e guarda il bambino che ha in braccio senza rispondere. Fra parentesi, è un bellissimo bambino, paffuto e roseo come un fiore.

L'accusato afferma che una volta sola ebbe intimità colla cugina.

Pres. — (forse). Ma se dice che fece all'amore due anni e mezzo con te come va questa faccenda?

Acc. — Tace.

Pres. — (alla teste). Sei andata in casa del Domenico Matteligh sola?

Teste. — Una sola volta, le altre volte andai sempre con sue sorelle.

Pres. — E vuol dire che quella volta... (ilarità). Ghi: chi va al molin s'infarina! (ilarità).

A questo punto essendo ormai le 18.15 il Presidente rinvia l'udienza rimandandola ad oggi alle 10.

Il morto uno dei falsi monetari

Ieri mattina è morto nel nostro Ospedale Civile per tubercolosi acuta, quel Colomba Giuseppe detto Duri di Bordano e domiciliato a Resana del Roiaie, ex Carabiniere, accusato di partecipazione alla spesa e fabbricazione di monete austriache false.

Il processo, che è tanto atteso in Friuli, incomincerà il giorno 20 corr. e non occuperà meno di una ventina d'udienze.

Ma la morte estingue l'azione penale e del Colomba non se ne ricorderà neppure il nome durante lo svolgimenti della causa.

La moglie sua, Ploca Maria pure nativa di Bordano, era stata a trovare il marito l'altra sera e questi stava un po' meglio.

Calidoscopio

Economico
Oggi 10 febbraio, S. Scolastica.
Domani 11, S. Ester.

Effemeride storica
In difesa della patria
10 febbraio 1514. — Girolamo Savorgnani esorta con calde parole i cittadini di Udine alla difesa della loro città e dello Stato. Non essendo concorde la popolazione i capi della milizia colla magistratura Veneta abbandonano Udine che viene poi occupata dagli Imperiali.

La milizia
11 febbraio 1328. — Parlamento in cui fu stabilita la custodia ed armamento dei Friuli. Si mette una imposizione per mantenimento della milizia e viene inflitta una pena di contumacia. L'atto per esteso fu pubblicato dai Bianchi (documenti II p. 150 N. 428).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

BANDIERE LE MEDICINE, TAVOLETTE FERNET LAPPONI, Contro disturbi di Stomaco, Fegato, Intestini, Acido cattivo, Anemia, Nevralgia. Original Fernet Company (Anonima) Capitale 800.000 inter. versato

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

SABATO 17 FEBBRAIO 1906 - ORE 21

GRANDE



VEGLIA

MASCHERATA

Completa trasformazione del TEATRO

a cura dell'artista sig. **SILVIO PICCINI**

ILLUMINAZIONE SFARZOSA

ORCHESTRA DEL CONSORZIO FILARMONICO

composta di 25 professori

Cronache Provinciali

Rivignano

Linea tranviaria

9 (Frigo) - Con molto fondamento parlia nuovamente della costruzione di una linea tranviaria Luzzana-Rivignano-Talmassons-Monteg. ano-Pozzuolo-Udine.

Quod est in votis

Elezioni amministrative

Come avete annunciato, domenica 11 corr. avranno luogo le elezioni amministrative. La lotta è intensa. Speriamo che al Consiglio vengano mandati uomini coscienti e liberi.

Artegrina

Confonderia

9 (S) - Sabato sarà avremo fra noi l'agregio conferenziero Costantini dott. Giovanni: a lui il benvenuto.

Furto

Continuano nella nostra campagna fatti e furti. Perché non si esiguarda la proprietà privata dal momento che si fanno pagare le tasse?

San Daniele

Adunanza consigliere.

9 - (a. d.) Lunedì 12 corr. alle ore 9 pom. verrà convocato il patrio consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Organico e regolamento per gli impiegati municipali (II. lettura).
2. Assegnazione per il Giardino d'Infanzia (II. lettura).
3. Maggiori spese per l'istituzione di nuovi corsi nella scuola di disegno (II. lettura).
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione del Circolo Ospitale.
5. Discussioni e deliberazione del bilancio preventivo per il 1908.
6. Pagamento di L. 100 alle sorelle Ongaro per concessioni fatte sul Viale del Colle.

PICCOLA BIVISTA DI BORSA

La composizione del nuovo M. nistero col concorso di tante personalità di spiccato valore, ha prodotto sia nell'ambiente politico come in quello economico, la migliore impressione.

Le Borse non hanno esagerato nelle loro quotazioni dei valori, qualunque sarebbe stato giustificato un movimento più ascendente in riflesso al giudizio fatto sul programma da attuare dal nuovo Ministero, la di cui opera per quanto si ridiva, sarà rivolta a sciogliere tanti problemi della vita pubblica in sensibilizzando lo sviluppo agricolo commerciale-industriale, che formerà la ricchezza dell'Italia.

I titoli Bancari in questa contingenza sono stati i più favoriti, ciò che non era da dubitare, quando si sa, che essi formano le arterie vitali di ogni iniziativa commerciale ed industriale, e della prosperità di questo, certo il loro valore intrinseco ne avvantaggia, perciò anche alle quotazioni d'oggi è consigliabile l'acquisto di tali titoli.

Il mercato dei valori in generale è buono ed ha tendenze di farsi migliore; la nostra rendita ha progredito di prezzo, come molto sostenuti sono i titoli industriali, che hanno fatto progressi in quest'ottava, fra i quali i Tessili Cotonieri Ferriere, mentre poco trattati sono stati i ferroviari con indifferenti spostamenti di prezzo.

Non tanto buoni sono stati i mercati internazionali; Vienna debole per l'interminabile questione Ungarica, Londra poco animata, così pure Berlino e Parigi che devono subire la pesantezza del Val di Russi la di cui ripresa non dovrebbe essere tanto vicina, per la recente notizia della riduzione del reddito che il governo intende di applicare sui valori di Stato.

Il cambio si è raddoppiato e si avvicina al pareggio. Qui sotto come di metodo segnaliamo i prezzi ultimi fatti dai singoli valori.

L'assemblea della Banca Popolare ha avuto luogo domenica scorsa, con l'intervento di molti azionisti i quali ebbero a sentire la lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e quello dei bilanci e senza alcuna osservazione venne approvato il Bilancio con la distribuzione del dividendo di L. 9.50 per ogni azione.

Banquissima è stata l'impressione sull'esplicazione della prudente operosità di questa Banca come per i risultati finali del suo bilancio.

I titoli locali sono ricercatissimi e per quanto l'offerta di prezzo fosse elevato in confronto al loro reddito

non si trova a vendita, o di mostra, in quel pregio siano considerate le nostre istituzioni.

Seguono i prezzi dei valori:

Table with 2 columns: Name of bank/institution and Price. Includes Banca d'Italia (1348), Banca Commerciale (884), Credito (868), etc.

Note agricole Note a volo

False economie. - Chi ha i nuovi impianti di gelati, di viti o di alberi fruttiferi deve pensare che alla qualità delle piante che acquista dipendono la produttività e la durata degli impianti stessi.

Attenti ai concetti chimici! - Tempo addietro il Prof. Giglioli richiamava l'attenzione degli agricoltori sul seguente gravissimo fatto. Alla Stazione Agraria di Roma si presentava da parte di un Consorzio Agrario cooperativo, una sostanza col nome di perfosfato d'ossa perché ne fosse fatta l'analisi chimica.

Questo esempio dimostra come giovi che gli agricoltori siano vigili sulla qualità dei concimi che acquistano, specialmente se venduti da piccoli rivenditori e dimostra ancora quanto convenga realistico da parte dell'autorità una sottile azione e questi disonesti commercianti ed una tutela maggiore agli agricoltori.

Contro gli insetti degli alberi fruttiferi. - Si vedono in quest'epoca nei fruttiferi e negli orti molte piante che portano suora, penzolanti dai rami, numerose foglie seccate avvolte da filamenti più o meno densi. Gli agricoltori però non ci badano a lessano quella brutta bandiera nel posto dove si trovano.

Ma se possessori che fra quei filamenti e quelle foglie seccate si trovano in gran quantità uova d'insetti, che all'apparire della bella stagione si schiuderanno dando luogo a larve dannose, le quali passeranno sui germogli e sui bottoni fiorali a compiere la loro opera di distruzione non tarderebbero a toglierli e a distruggerli.

Chi vuol evitare un sicuro malanno non ritardi dunque questa pratica la quale non richiede gran lavoro, né gran perdita di tempo: faccia una visita ai suoi alberi fruttiferi e dove trova quelle tali foglie seccate, le tolga accuratamente con tutto l'involupto che le circonda o le distrugga col fuoco.

Note e Notizie

Un incidente di frontiera fra sudditi austriaci e guardie di finanza italiana Una guardia ferita

A Lastebase, stando al di là della frontiera, si presentavano di notte al brigadiere delle guardie di finanza italiana Cascarelli il servizio al punto di confine sulla strada, tre sconosciuti sudditi austriaci che gli intimarono di ritrarsi affermando che volevano passare sul territorio italiano la bandiera austriaca.

Il brigadiere non si mosse e chiamò all'armi. Accorsero altre tre guardie di finanza italiane contro cui gli sconosciuti fecero una fitta sassaiola.

Una guardia fu ferita al ginocchio da una sassata quindi gli sconosciuti fuggirono.

Si è recato sul luogo per un'inchiesta un ufficiale delle guardie di finanza.

Gli eroi della scienza

A Palermo, mentre il prof. Strazzeri stava preparando nel suo laboratorio dell'ossigeno, scoppiarono gli apparecchi che lo uccisero e ferirono due aiutanti.

La notizia ha prodotto nella cittadina, che tanto apprezzava l'istituto, una enorme impressione.

GUARITI SENZA INCOMODO

I negozianti e la Pillole Pink

Per un benestante, un proprietario od altro persona che non ha personale, né mercanzia da sorvegliare, la malattia è certamente sgradevole; tuttavia non può dire: «No ho altra cura da fare che curarmi». I negozianti però non dovrebbero essere mai parò che hanno da attendere ad altre cure. Si può quindi affermare che i negozianti - i quali disgraziatamente non sono immuni da malattia - sono ben documentati sui medicamenti. Conoscono il buon rimedio, il rimedio che guarisce a presto, il rimedio che non fa perdere tempo.

Il signor Margaroli Silvestro, negoziante dei ferramenti, Tenso Vai Nizzone (prov. di Novara). Via Benefattori N. 2, di anni 66, scrive:

«Da qualche tempo, in seguito ad influenza ero in cattivo stato di salute. Mi trovavo assai indebolito, d'aggravio male. Risentivo un grande spossamento nervoso, dolori al dorso e alle articolazioni.

La lettura di un opuscolo sulle Pillole Pink mi decise a prendere queste pillole. Esse mi guarirono perfettamente e rapidamente.»

Il signor Alfonso Bartera, [Commerciante, Colico (Prov. di Como), scrive:

«Soffrivo molto allo stomaco, avevo pessime digestioni accompagnate da nausea. Segui la cura delle Pillole Pink e ne fui molto soddisfatto. Esse mi resuscitarono l'appetito fecero sparire i bruciori di cui soffrivo allo stomaco, mi diedero, insomma, ottimi risultati.

Il signor Cealio Braadestini, Negoziante, Caprasera (Prov. di Venezia), scrive:

«Feci l'esperimento delle Pillole Pink e offro ch'esse mi guarirono. Da parecchi mesi, soffrivo di un terribile spossamento nervoso e muscolare. Ero tanto debole che potevo appena reggermi in piedi. Le Pillole Pink mi fecero subito un gran bene. Mi restitirono le forze, l'appetito e una perfetta salute.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo. Esse fanno il più gran bene alle giovanette affette da clorosi, tonificano i nervi, guariscono la nevrosi sotto tutte le forme, le emicranie e le nevralgie. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Marsena, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 lo 8 scatole, franco. Se avete bisogno di consiglio, scrivete al nostro indirizzo; un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consiglio.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati: Granoturco u. L. 13.35 a 15. - all'etol. Cinquantino > 11.50 a 12.25 > (tialoncino > 15.30 a - - >

Preparativi misteriosi

I giornali pubblicano la seguente informazione del Budapest Herald: «Da due giorni a Pola due navi da guerra vengono tenute pronte a partire al primo ordine. «Signora il motivo di questo provvedimento, ma lo si mette in relazione con i preparativi guerreschi del Montenegro.»

Giuseppe Ghosi, direttore proprietario. Giovanni Oliva gerente responsabile

La famiglia Giuseppe Foghini addoloratissima dà il triste annuncio della morte del suo

MAICO

avveglia stamano alle sei.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale. S. Giorgio Nogaro, 10 febbraio 1906.

CERCASI brava Maestra Tedesca per essere in conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

AGENZIA G. SOMMARIVA & C. Società Internazionale di Viaggi. VIAGGI ALL'ANNO. EGITTO - NILO - SARDEGNA - SPAGNA - MAROCCO - GIAPPONE - RUSSIA - COSTANTINOPOLI - VIENNA - BUDAPEST.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visita dalle 10 alle 14 - Mercatenuovo, N. 4

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST. L'ACQUA PURGATIVA, NATURALE, RINFRESCANTE. più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Antica e Premiata Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE UNICA SPECIALISTA per IMPIANTI COMPLETI di LATTERIE e DISTILLERIE Assortito Deposito Fabbrica Macchine ed Attrezzi per le medesime

Interessante per tutti. La ditta L. CHIUSI avverte di aver messo in vendita nei locali dell'antica sede in Via Cavour 36, un grande stock di rimanenze scampoli, tagli vestiti e paletots leggeri e pesanti con fortissimi ribassi. Le signore che hanno bambini e ragazzi da vestire troveranno certo una grande convenienza così anche se desiderano un buon vestito inglese lo troveranno a metà prezzo.

Acqua Naturale DI PETANZ. La migliore e più economica. acqua da tavola. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine. Rappresentante generale ANGELO FABRIS & C. - UDINE

Gabinetto CESARE CRACCO Dentista Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI. Via Gemona, 26 - UDINE. Onorario dopo prova soddisfatto.

Table with market data and prices for various goods like Arrivi, Uline, and Cornici.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale studiato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed induriti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario a cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed elastici, e caduti, inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANTONIO MIGONE & C. - Milano
Signorino ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ad avere un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparsi colatamente la pelle e ridonando la radice dei capelli, tanto che ora essi cadono più, mentre essi il pericolo di diventare calvo.

Parigi, 1890.



Con L. 1. e la bottiglia, con la più per la spedizione, 2 bottiglie L. 2. — 3 bottiglie L. il franco di porto da tutti i Parrucchiere, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 15 - Milano.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOROCCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Piave, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

In scatolette carta da lettere e cartoncini fantasia, papeteria, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Album per cartoline in tutta tela tranciata di fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Album per posate, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ad uso BOSSO snodati ed in asta

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA


Questa importante preparazione, senz'altro una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la bianchezza, impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Paese" e lire 3. alla bottiglietta grande formata e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorocchio.



(MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATO)

00000000

CARTOLERIE

M.^{co} Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquorello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, cartoni, teli, tavolozze, pennelli o scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

00000000

MALATTIE SEGRETE

quarantena prontamente coi preparati del Dott. W. Devo

Juno Iniziativa efficacissima contro la gonorrea (scolo). (Dose: una bottiglia L. 2.50 franco L. 3.00). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 franco L. 2.25

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla soluzione Juno ed anche sole. — Una scatola L. 2.00 franco L. 2.25. — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5. — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono le sifilide reumatiche e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 franco L. 4.00. — 5 Scat. sifilide con 5 cont. Compresse Clorato Potassio L. 1 franco di porto.

Queste Malattie Segrete contro 2 francobolli da cancelli 15. — Cancelli per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.-)

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO — Via S. Caterino, 85.

PARERE

del

MEDICO

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

AMBULATORIO
della Società Protett. de' infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì
eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista dott. Antonio Gambarotto
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 15 alle 14
Specialista dott. Oscar Lussatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 16
Specialista prof. Guido Berglinz.

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista dott. Giuseppe Murero.

GOZZO

Premiato liquore antistomacale Sarale
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO

Si vende unicamente presso il
preparatore G. S. Saralini —
Tavignano (Udine)

Un fl. franco nel Regno verso
rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non avendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare neppure la pelle e la bianchezza, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto due lire.

Live DUE la Bottiglia — Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorocchio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Esigete
in « Marco Gallo »
Il « Sapone Banfi all'Amido », non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta
A. BANFI - Milano
spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bouffig. De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Roma, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Prof. Fautore E. Del Lupo, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI

La Ricciolina

vera antiscorbutica insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. — L'immense successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta dunque alla vera. Il pettegoleggiare nei capelli perchè questi restino splendidi e ricciuti restano tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi articoli speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorocchio.

